ENZO SACCHI VITTORIOSO A BUENOS AIRES

AVVENIMENTI SPORTIVI

VINTO DA ASTRUA IL G. P. DELLA MONTAGNA

ANCORA VENTIQUATT'ORE A...

Lazio - Roma

Serio incidente a Varglien - I convocati per il derby

N'antre ventiquattr'ore eppoi er trionfo, la sfilata pe' via Flaminia al canto de l'inni de la granne Lazio, er passaggio pe' piazza der Popolo tra l'osanna de Roma tutta convertita ar sacro tifo biancazzurro eppoi er tripudio. E dietro a noi, rossi pe' la vergogna e gialli pe' lo scoppio der fegato i resti de la consorteria romanista. Ah... Ah.., Ah.. Moro da la voja de vede' n'dove se vanno a nisconne domenica a sera.

Ieri poi me so' annato a diverti a piazza Colonna e pe' sfotte' li romanisti ho impiantato na specie de totalizzatore pe' 'ndovina chi segna li golle de la Lazzio. A da vede che faccia che claveviamo i giallorossi de passaggio! Uno poi se messo a fa le scaramanzie pe' strada, ha tirato fori dalla saccoccia 'n par de corna rosse come l'occhi de li gatti de notte e come 'n matto s'è messo a strilla: « Tre... tre... giù... giù..., tre... giù... giù..., tre... tre... giù... giù ». Poi è arrivato 'n signore cor camice bianco e l'ha portato via de corsa. E io a ride: ah... ah... ah...

Certo che li romanisti stanno a perde proprio la testa, sembra che se lo sentono che devono tomba' alla nona giornata. Poveracci da parte me fanno pena, sta vorta che so un po' de domeniche che non perdono, zacchete te vanno proprio a incontra' la Lazio, na' squadra co' la qual da un po' d'anni non ciarzeno manco 'n punto. E va bene che voi fa. Adesso me tocca a salutavve e forza sempre « Cochi »!

Er biancoazzurro

Bisogna che la pianteno. Ehhh... sti Mo' basta! Mi hanno quasi stufato! Volete sape' che mm'ha ddetto un zozzone lazziale? Dice: « A' fanatico romanista, te consijo de veni' a lo stadio senza distintivo, sennò doppo te dovrai sottopone all'onta de levattelo sotto l'occhi de noi lazziali! ».

Hai capito si cche faccia tosta? Se credeno propio de avecce li du' punti 'n saccoccia. Però se sbajeno n frego! So' otto giornate che nun perdemo e ddomenica sera saranno nove. Quest'anno li lazziali li perdenzzamo! Hai voja a dì che co « Cochi » nun se passa. Er trio nostro « Pa-Ga-Bro » nun cià ppaura de nessun ostacolo.

'N amico mio bbravo, che fa 'r barista 'n Galleria (e si è bbravo lui! dì che è romanista), mha confidato d'avè fatto 'n sacco de scommesse. Io j'ho ddetto: « Nun sia mai, perchè so dde di' na fresscaccia. n'assurdità, ma si pper caso nun vincemo come te sarvi? » M'ha guardato brutto. Poi co 'n filo de voce me fa': « Ahò, dovemo vince pe' fforza stanotte. me so' ggiocato er posto ».

Comunque vojo fa 'na proposta: domani tutti a lo Stadio co' le bbandiere ggiallorosse ar vento. Dreito ar campo er grido de « Forza Roma » dev'esse l'inno che accompagna li nostri pe' ttutta la partita. Quanno poi uscimo se radunamo, se gustamo la sortita de li lazziali (e li fischi se sprecheranno), poi je se mettercmo de dietro pe' ccantaje er miserere. Si la dovemo levà 'sta soddisfazzione!

'Ntanto per oggi ve saluto a tutti, amichi romanisti. Domani ve farò ssapè l'urtime novità. Forza Roma.

Er giallorosso

Un grave incidente è venuto ieri a turbare la serenità del « clan » giallo-rosso; nella mattinata, infatti, nel corso dell'allenamento allo Stadio, Varglien, il trainer romanista, è rimasto vittima di una seria caduta. Trasportato d'urgenza in clinica al bravo Varglien è stata riscontrata una lesione nella regione vertebrale; pertanto gli verrà applicato un busto di gesso per un certo periodo di tempo. Comunque Varglien potrà essere domenica presente all'incontro.

In serata la segreteria giallorossa ha convocato per l'incontro con la Lazio i seguenti giocatori: Albani, Azimonti, Bortoletto, Brondi, Galli, Grosso, Lucchesi, Merlin, Perissinotto, Sundqwist, Tre Re e Venturi. Permangono perciò i dubbi riguardanti le due ali. Tuttavia mentre sembra ormai assodato che a destra giocherà Lucchesi, per il ruolo di estrema sinistra si da favorito Perissinotto.

Bisogno dal canto suo ha convocato ben 17 atleti, cioè: Alzani, Antonazzi, Antoniotti, Bettolini, Bergamo, Bredesen, Caprile, De Fazio, Fuin, Furiassi, Larsen, Lofgren, Malacarne, Montanari, Puccinelli, Sentimenti IV e V.

La formazione più probabile appare la seguente: Sentimenti IV; Antonazzi, Sentimenti V, Furiassi; Alzani, Bergamo; Betto'ini, Bredesen, Antoniotti, Larsen, Puccinelli. Stamattina i calciatori laziali si recheranno a colazione ad Ostia e faranno ritorno in città soltanto nel pomeriggio per assistere, come faranno i « cugini » giallorossi, alla partita Chinotto Neri-Signa.

L'Informatore

DOMANI SI CONCLUDE A PALERMO IL G. P. DEL MEDITERRANEO

Corsa monotona e solita fuga finale risolta di forza da Astrua

Coppi secondo a 5" e Bartali terzo a 8" - Astrua ha vinto il G. P. della montagna - Oggi si corre la Enna-Sciacca

(Dal nostro inviato speciale)

ENNA, 14. — *E' finita. Sulla corsa pesa un'aria di rassegnazione: la corsa non ha più niente da dire; tutti hanno voglia di far le valigie...*

Sul traguardo di Siracusa, Coppi ha dato un'altra scrollata all'albero d'oro della sua classe; ecco i frutti: Magni sta dietro a Coppi 6'27"; Minardi è lontano da Coppi 9'07; Bobet punto, perchè ieri, nella corsa contro il tempo, si è messo una maglia di seta, viene a 10'43" dopo Coppi. E gli altri, bravi e no, sono ancora più lontani; nella polvere della grande corsa di Coppi a Foggia, a Bari, a Siracusa, gli altri si sono perduti.

Quando Coppi cammina...

Quando Coppi cammina, tutti — campioni e no — hanno paura, e nessuno si azzarda negli scatti, negli allunghi, nella fuga. Perciò sulle ruote di Coppi, tutti fanno mucchio. E se il passo di Coppi è svelto, le corse hanno slancio, foga, vivacità; se no, sono tristi, lente, perdono lo smalto e fanno venire la barba. Ma questa è una vecchia storia, che ha già avuto un'apologia nell'ultimo « Giro » e nell'ultimo « Tour », quando Coppi in punta di ruota con la semplicità, la facilità, la comodità di un viaggio in carrozza, strappò i traguardi di Milano e di Parigi.

Così, fra un paio di giorni, Coppi strapperà il nastro del traguardo di Palermo: la vecchia storia, dunque, si ripete.

E la corsa di oggi? Già, la corsa di oggi: si è trovata al Faro d'Italia, ha fatto la giostra sulla strada di Siracusa, è partita da Tre Ponti. E ora passeggia sulle strade bianche e nere d'asfalto, di polvere, accese dal sole.

La corsa incontra prodotti che spuntano da una campagna trasognata, stordita. Qui più che altrove, ritornano gli echi dei miti di Grecia: Aci che tramutato in fiume, ritrova nel mare la sua Galatea, e il suo amplesso, che si rinnova sempre, non ha mai fine; Polifemo reso cieco e pazzo da Ulisse che dall'alto delle montagne scaglia cime divelte dell'Etna. Agavi, canne, fichi d'india ulivi e, qua e là, macchie di verde: sono alberi di arance che già mostrano i punti gialli dei frutti; in queste macchie — scordando la corsa — la carovana si perde... Tran tran, noia, sonno; le grosse notizie, sono tutte qui: Nolten e Bobet spaccano le gomme; il cambio della velocità di Biagioni fa le bizze; Maenen segue l'esempio di Benedetti e torna a casa.

Dopo due ore e più di cammino (e il passo è sui 28 all'ora...) la corsa ha un guizzo a Ispica dove è un traguardo a premio: nello sprint Padovan batte Carrea. Poi un altro uomo in maglia grigio e blu mette le mani sul premio del traguardo di Ragusa: è Maggini che si impone a Biagioni.

Qui, si vede chiaro che sono gli uomini che fanno belle e brutte le corse, non le strade. Infatti, da Siracusa a Enna è un continuo andare su e giù; già, sarebbe facile il giuoco delle fughe. Invece, gli uomini di correre non hanno voglia, e la noia fa aprire la bocca per gli sbadigli.

Tutti in gruppo a Comiso... Tutti in gruppo a Vittoria... E tutti in gruppo a Gela; qui, la corsa ha già un'ora di ritardo. Forse è stato commesso un errore. Forse, ieri, sarebbe stato meglio far fare, da Catania a Siracusa, una corsa in linea; così, oggi, l'arrampicata per raggiungere Enna sarebbe stata più libera; infatti, il pezzo di strada contro il tempo, da Catania a Siracusa dove Coppi si è scatenato ha tolto agli uomini le ultime velleità.

Un'ora di ritardo! Ora la corsa prende la strada della montagna: il paesaggio è squallido; i cespugli secchi e la terra nera dei campi, dànno l'idea di un vecchio incendio che tutto ha bruciato. Un guizzo: è di De Vries e di Pezzi. Ma ci sono subito quelli che li fermano: Coppi, Magni, Bartali. E allora. E allora io faccio quattro chiacchiere con Coppi.

— Senti, Fausto: perchè andate così piano?

— E' una corsa di propaganda questa, no? Se camminiamo forte la gente non ci vede; così, invece...

— D'accordo, però, di questo passo si arriverà al traguardo di Enna a notte fatta.

— Che cosa ci posso fare?...

— Tu, niente; tu, ormai, hai vinto. Complimenti, Fausto!

— Grazie...

E' andato via il sole; l'aria si è fatta fredda e comincia a piovere: la montagna ha addosso una pesante coperta di nebbia che più su diventa un velo. E la corsa continua a passeggiare. Sono otto ore che la corsa passeggia! Ma, per fortuna, il traguardo non è più lontano. E quando il traguardo è soltanto ad un tiro di schioppo, cerca di scappare Nolten, ma Carrea lo inchioda sulla ruota.

Ecco lassù Enna, il Belvedere della Sicilia: la città è posata su una roccia che si sporge come un rostro. Il nastro del traguardo è alla fine di una strada fatta di rampe a chiocciola: la corsa si decide sotto lo striscione dell'ultimo chilometro, quando Astrua e Fornara scappano e si avvantaggiano. E' una lotta gomito a gomito, al coltello, che Astrua, infine, vince.

Intanto nell'arrampicata secca anche il gruppo si è sgranato. E' sera; la città, intanto, ha già acceso le sue luci. E lassù, sul traguardo, in una confusione del diavolo la cosa si conclude così: Astrua è il più bravo. E dopo Astrua, 5" dopo, arriva Coppi poi, a brevi intervalli, arrivano nell'ordine: Bartali, Fornara, Bobet, Carrea, Nolten, Magni, Minardi e poi gli altri.

Astrua è felice; gli è bastato un guizzo per vincere il traguardo di tappa e il traguardo della montagna.

Così, anche questa è fatta. Però, per un briciolo di emozione, quanta noia!

E domani, una corsa a ruota libera: Enna-Sciacca, Km. 181. Dalla montagna, la corsa tornerà al mare. Speriamo che qualche uomo di buona volontà si senta prudere le gambe e scappi. Speriamo; se no, qui, c'è il rischio di morire di noia.

ATTILIO CAMORIANO

L'ordine d'arrivo

1) Astrua Giancarlo (Atala) che copre i 235 Km. del percorso in ore 8.50'10" alla media di chilometri 26,590.

2) Fausto Coppi (Bianchi) in ore 8.50'17".

3) Gino Bartali (Bartali) in ore 8.50'22.

4) Fornara; 5) Bobet; 6) Carrea; 7) Nolten; 8) Minardi; 9) Magni; 10) Volpi tutti col tempo di Bartali; 11) Padovan a 1'36"; 12) Guegan; 13) Giacchero; 14) Salimbeni; 15) Bresci; 16) Zuliani, tutti con lo stesso tempo di Padovan; 17) Giudici a 2'05"; 18) Biagioni; 19) Drei; 20) Bartolozzi; 21) Pezzi. 20) Padovan a 23'38"; 21) Oimi a 25'27"; 22) Assirelli a 25'43"; 23) Milano a 27'05"; 24) W. Redolfi a 28'43"; 25) Bresci 29'03"; 26) Franchi a 30'11"; 27) Moresco a 30'40";

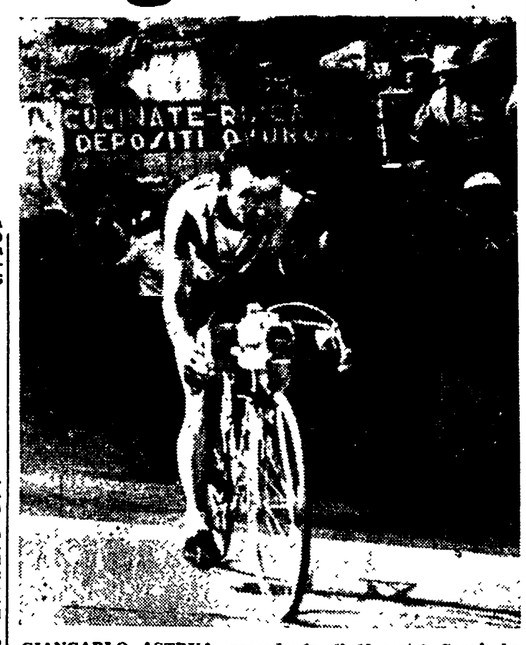
Il G. P. della Montagna

1) Astrua	punti 17
2) Volpi	» 15
3) Bobet	» 12
4) Coppi	» 9
5) Fornara	» 6
6) Bartali	» 3

Vittoria di Enzo Sacchi ieri a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 14. — Al velodromo « Presidente Peron » è stata inaugurata ieri sera la stagione internazionale di ciclismo.

Nella maggior parte delle prove erano iscritti solo corridori argentini. I rappresentanti europei hanno partecipato solo a due gare: l'omnium e la velocità. La squadra italiana Casola-Conte ha vinto l'omnium, davanti ai francesi Tesseire-Remy. Anche nella velocità si è registrato un successo italiano per merito di Enzo Sacchi che ha battuto in 13" l'argentino Fuentes.



GIANCARLO ASTRUA, precedendo di 20 metri Coppi, ha tagliato per primo il traguardo di Enna. Astrua si è aggiudicato il Gran Premio della Montagna

IL « DERBY » ROMANO AL CENTRO DELLA IX GIORNATA DI CAMPIONATO

Inter e Juventus sperano nella Lazio

Duro compito per il Milan ospite del Napoli — Il Palermo e la Sampdoria conquisteranno la prima vittoria? — La Fiorentina gioca in casa con la Pro Patria

Il campionato di calcio della massima divisione presenta ancora un « derby », il terzo ed ultimo della serie per il girone d'andata. Domani dopo Milan-Inter e Juventus-Torino, sarà la volta di Lazio-Roma, un « derby » che raggiunge quest'anno il suo venticinquesimo anno di età; il primo incontro tra giallo-rossi e bianco-azzurri risale, infatti, al 1927 anno in cui sorse la Roma dalla fusione di tre sodalizi: l'Alba, la Fortitudo e il Roman.

Nozze d'argento dunque e feste di rito. Anche la classifica per festeggiare l'avvenimento ci ha voluto mettere un pizzico della sua paprika: l'interesse. Così la Roma, problemi di primato alla mano, si accinge ad incontrare quei cugini bianco-azzurri che, dopo un inizio piuttosto grigio e deludente, hanno attualmente raggiunto una solida posizione di avanguardia. I « derby », si sa, rifuggono da ogni pronostico, ma mai come in questa occasione l'incontro tra Roma e Lazio si presenta così incerto, così equilibrato ed aperto.

La Roma ha il suo punto di forza nell'attacco (nel trio centrale per essere più precisi) e la Lazio si affida alla solida impenetrabilità della sua difesa, una difesa dura, a volte spigolosa e che ha acquistato con l'innesto dell'ex-sampdoriano Bergamo maggior mordente e tenacia. La chiave dell'incontro è dunque tutta qui: nello scontro tra lo attacco giallorosso e la difesa biancoazzurra. Chi avrà la meglio?

Piccoli dubbi assillano frattanto Varglien e Bigogno circa le formazioni da allineare in campo domani; l'allenatore giallorosso non ha ancora deciso per i ruoli di ala destra e sinistra in ballottaggio rispettivamente tra Lucchesi e Merlin e tra Sundqwist e Perissinotto. Bigogno, invece, è ancora alle prese con il dualismo Alzani-Fuin per il ruolo di mediano destro e Puccinelli-Caprile per il ruolo di estrema sinistra. Dubbi e incertezze che verranno risolti all'ultimo momento.

Rientra Celio

Il « derby » romano e i rischi che corrono i giallorossi favoriscono naturalmente (almeno nelle previsioni della vigilia) Inter e Juventus, alle quali la nona giornata di campionato non affida compiti particolarmente difficili. I neroazzurri, che allineeranno la stessa formazione che ha superato domenica a Ferrara la Spal (con Brighenti II all'ala destra), incontreranno tra le mura amiche la Triestina, squadra travagliata oltre che da problemi di indole tecnica da una crisi sociale piuttosto profonda che verte sulla sostituzione o meno dell'allenatore.

I bianconeri della Juve, ormai al termine del furioso inseguimento effettuato per recuperare il terreno perduto in partenza, scenderanno a Novara per il piccolo « derby » piemontese. Sarosi ha lasciato intendere che schiererà la stessa formazione che ha travolto i ragazzi del Toro; comunque si hanno dei dubbi sulla presenza in campo di Muccinelli.

Gli azzurri novaresi, reduci dal brutto incontro casalingo con il Bologna, affronteranno i campioni d'Italia decisi a ben figurare e quel che più conta a guadagnare punti, magari uno solo. Nell'incontro, mentre è certa l'assenza di Molina II per una infrazione alla cavigila sinistra, giocherà quasi sicuramente Piola, ormai completamente ristabilito e si sa quel che conta la presenza in campo dell'inarrestabile condottiero azzurro.

All'altra grande, il Milan, toccherà invece una giornata terribile su un campo di fuoco come quello del « Vomero », i rossoneri, indisponibili ancora Tognon, Beraldo e Pedroni, alliineeranno la stessa formazione che ha stravinto domenica con la Pro Patria con una sola variante: il rientro di Cello al posto del ventenne Pistorello. La decisione è stata presa in vista della difficoltà della trasferta napoletana; infatti l'esperienza e la solidità di Cello valgono assai di più (in incontri tirati come si prevede sarà quello con il Napoli) della giovinezza di Pistorello.

Nel clan azzurro del Napoli regna una calma apparente: per quanto riguarda l'utilizzazione di Mannucci e di Martini, leggermente infortunatosi nell'allenamento di mercoledì.

Restano ancora tre incontri da esaminare: Bologna-Como, Sampdoria-Spal e Torino-Atalanta, tre incontri che vedono nettamente favorite le squadre di casa. Il Bologna, in seguito alla squalifica di Mike, allineerà ancora una volta un quintetto di punta inedito e cioè Randon, Garcia, Taoconi, Bacci e Cervellati, tuttavia non dovrebbe faticare molto per liquidare il conto con la modesta squadra lariana.

La Samp, concluso il contratto con Ivo Fiorentini, ospiterà in casa la Spal fiduciosa nella tradizione che vuole una vittoria ad ogni cambio di « trainer ». Il Torino, che riavrà in squadra Nay, dovrebbe finalmente tornare alla vittoria contro l'Atalanta a meno che Ramusseen e C. non vogliano far dimenticare la brutta prova di domenica scorsa.

ENNIO PALOCCI

Le nostre previsioni

Bologna-Como	**1**
Fiorentina-Pro Patria	**1**
Inter-Triestina	**1**
Lazio-Roma	**X-2-1**
Napoli-Milan	**2-X**
Novara-Juventus	**2-X**
Palermo-Udinese	**1**
Sampdoria-Spal	**1-X**
Torino-Atalanta	**1**
Messina-Catania	**1**
Piombino-Cagliari	**1-X**
Salernitana-Genoa	**1-X-2**
Reggiana-Parma (partite di riserva)	**1**
Brescia-Verona	**1**
Pavia-Piacenza	**1**

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Aurora, Olimpia, Orfeo, Sala Umberto, Smeraldo, Tuscolo, Planetario. TEATRI: Arti.

NEL GIRONE F DELLA QUARTA SERIE

Oggi all'Appio: Chinotto - Signe

La Romulea giocherà domani a Sassari con la Torres

Una partita quella di oggi all'Appio (con inizio alle 14.30) facile per il Chinotto Neri. La squadra di Crociani reduce dalla magnifica esibizione in quel di Campi Bisenzio, dove ha battuto il Lanciotto per 4 a 3, non dovrebbe avere difficoltà a regolare il Signe, che nelle sue due ultime partite di campionato ha realizzato un sol punto domenica scorsa sul proprio campo con il Solvay.

Il Chinotto si è portato a ridosso della capolista, e non mancherà di certo alla prova, tanto più che la difesa del giallo-blu ha dimostrato finora di non essere troppo solida, e ne d'altra parte si potrà immaginare che l'attacco toscano, così scarso di possibilità, riesca a superare il baluardo difensivo giallo-verde.

Grosse novità fra i romani: il Comm. Neri, dopo il clamoroso acquisto di Giorgetti, ha concluso nella giornata di ieri le trattative con il Chieti, assicurandosi l'estrema sinistra Ragazzini. Ecco le formazioni:

SIGNE: Benvenuti; Mazzoni, Beni; Cintolesi, Marani, Freschi II; Ciabattini, Biagiotti, Galli, Mangani, Sarulli.

CHINOTTO NERI: Giubilo; Andreoli, Garzelli; Di Napoli, Previato, Roccasecca; Caruso, Larena, Giorgetti, Ariagno, Ragazzini.

* * *

La settima giornata della IV Serie vede di fronte nel girone « F » due delle quattro squadre inseguitrici: Patro-Monteponi. Il Prato dei Macchia, dei Rossi, e dei Ciampi, è — lo si sa — una delle favorite del girone: d'altra parte il Monteponi è dei campionato la grande « sorpresa ».

Riguardo alla classifica questo confronto diretto di due inseguitrici, dovrà naturalmente essere — all'una o all'altra — sfavorevole ad approfittarne oltre al Chinotto Neri, sarà naturalmente la Carbosarda, che vorrà rivalersi sul modesto Grosseto per riprendersi una pronta rivincita.

Il Siena andrà a Colle Val d'Elsa sul campo della Colligiana; le capacità difensive della squadra di Alberti son ben conosciute sicchè il pronostico dice che il Siena non dovrebbe perdere dove tutti hanno preso punti.

La Romulea si recherà per la prima volta in questo scorcio di campionato in Sardegna, precisamente a Sassari contro una Torres galvanizzata per il successo di Montevecchio. La Romulea parte battuta, ma i sardi devono stare molto attenti ai giallo-rossi romani; la loro arma è il contropiede, arma che ha sempre dato i frutti sperati.

C'è un gruppo di squadre alle spalle delle « grandi » che devono farsi perdonare le battute d'arresto di domenica scorsa. Ma, per tutte indistintamente il compito sarà arduo. Così per il Montevecchio a Civitavecchia, così per il Lanciotto a Pontedera e così anche per il Solvay che giocherà in casa contro l'Arezzo.

VITO SANTORO

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARTI: Ore 21: C.ia Piccolo Teatro dell'Opera Comica della Città di Roma « Don Pasquale ».
ELISEO: Ore 21: C.ia Stabile della città di Roma « La Locandiera » di Goldoni.
MANZONI: Eva Nova nello spettacolo « Pizza napoletana nu' quarto e luna ».
PALAZZO SISTINA: Ore 21,15: Serata di gala con la rivista « Tutto fa Broad...way » di Marchesi e Metz con Walter Chiari.
QUATTRO FONTANE: Ore 21: Spettacolo del « London's Festival Ballett ». Prenotaz. 480119.
QUIRINO: ore 21: C.ia Ruggero Ruggeri « L'attesa dell'angelo »
ROSSINI: Ore 21,15: C.ia Checco Durante « Le forche caudine ».
SATIRI: Ore 21,15: « Madre Coraggio » di Bertolt Brecht

VARIETA'

Alhambra: Tomahawk e rivista
Altieri: La famiglia Passaguai fa fortuna e rivista
Ambra-Iovinelli: Duello nella foresta e rivista
La Fenice: Le avventure di Mandrin e rivista
Principe: I falsari e rivista
Volturno: I figli dei moschettieri

CINEMA

A.B.C.: Caruso
Acquario: Sabù principe ladro
Adriacine: Figlio figlio mio
Adriano: I tre corsari
Alba: Torna con me
Alcyone: Donne verso l'ignoto
Ambasciatori: Neve rossa
Aniene: Lo squalo tonante
Apollo: Wanda la peccatrice
Appio: Il cappotto
Aquila: Il principe ladro
Arcobaleno: The planter's wife (ore 18-20-22)
Arenula: La figlia dello sceriffo
Ariston: So che mi ucciderai
Astoria: I figli dei moschettieri
Astra: Donne verso l'ignoto
Atlante: Anema e core
Attualità: Una bruna indiavolata
Augustus: Totò e i Re di Roma
Aurora: I due forzati
Ausonia: La croce di diamanti
Barberini: Siamo tutti assassini
Bellarmino: Papà diventa nonno
Bernini: La presidentessa
Bologna: Il cappotto
Brancaccio: Il cappotto
Capannelle: Maria Malibran
Capitol: Morte di un commesso viaggiatore
Capranica: Un uomo tranquillo
Capranichetta: Un uomo tranquillo
Castello: Le mille e una notte
Centocelle: Ciclone
Centrale: Perdono
Centrale Ciampino: Sangue ardente
Cine-Star: La croce di diamanti
Clodio: Torna con me
Colà di Rienzo: I figli dei moschettieri
Colonna: Crociera di lusso
Colosseo: Canzone pagana
Corallo: Crociera di lusso
Corso: Tre storie proibite
Cristallo: Totò e i re di Roma
Delle Maschere: Stella solitaria
Delle Terrazze: Il grande Caruso
Delle Vittorie: Il cappotto
Del Vascello: Fanfan la Tulipe
Diana: La leggenda del Piave
Doria: Il grande Caruso
Eden: Donne verso l'ignoto
Espero: Wanda la peccatrice
Europa: Un uomo tranquillo
Excelsior: Davide e Betsabea
Farnese: La valanga gialla
Faro: L'uomo di ferro
Fiamma: So che mi ucciderai
Fiammetta: Carrie (17-19-30-22)
Flaminio: Non cedo alla violenza
Fogliano: Il cappotto
Fontana: Garù Garù
Galleria: La regina di Saba
Giulio Cesare: Il cappotto
Golden: Moglie per una notte
Imperiale: Un uomo tranquillo
Impero: Il pescatore della Luisiana
Induno: La confessione della signora Doyle
Ionio: Barbablù
Iris: Il bacio di mezzanotte
Italia: Davide e Betsabea
Lux: Le mille e una notte
Massimo: La leggenda del Piave
Mazzini: L'avventuriera di Tangeri
Metropolitan: Siamo tutti assassini
Moderno: Un uomo tranquillo
Moderno Saletta: Un uomo tranquillo
Modernissimo: Sala A: Stella solitaria; Sala B: La leggenda del Piave
Nuovo: Signori in carrozza
Novocine: L'agguato degli Apaches e incontro Italia-Svezia
Odeon: La donna che inventò l'amore
Odescalchi: Totò a colori
Olympia: Wanda la peccatrice
Orfeo: Totò e i re di Roma
Orione: Sono tua
Ottaviano: Sansone e Dalila
Palazzo: Colpo di scena a Cactus Creck
Palestrina: Il cappotto
Parioli: Fanfan la Tulipe
Planetario: Due soldi di speranza
Plaza: Show boat (technicolor)
Preneste: Il pescatore della Luisiana
Primavalle: Serenata tragica
Quirinale: Moglie per una notte
Quirinetta: Telefonata a tre mogli
Reale: Fanfan la Tulipe
Rex: Moglie per una notte
Rialto: Sansone e Dalila
Rivoli: Telefonata a tre mogli
Roma: Totò sceicco
Rubino: Wanda la peccatrice
Salario: La maschera del vendicatore
Sala Umberto: La valle del destino
Salone Margherita: Altri tempi
Sant'Ippolito: I bandoleros
Savoia: Il cappotto
Silver Cine: La spia del lago
Smeraldo: La valanga gialla
Splendore: Capitani coraggiosi
Stadium: La banda dell'auto nera
Supercinema: La regina di Saba
Tirreno: Quattro ragazze all'abbordaggio
Trevi: Parrucchiere per signora
Trianon: Festival di Charlot
Trieste: Il bivio
Tuscolo: I conquistatori della Sirte
Ventun Aprile: Il pescatore della Luisiana
Verbano: Sansone e Dalila
Vittoria: La croce di diamanti
Vittoria Ciampino: Sahara

AMICI DELL'UNITA'

Domani si concluderà la stagione ciclistica

Domani ad Ostia Lido si concluderà la soddisfacente stagione ciclistica del Gruppo Sportivo Amici dell'Unità, Veterani, Allievi e Dilettanti. La gara si svolgerà sul circuito di Ostia Lido dove i corridori gireranno per ben 15 volte.

I seguenti corridori dovranno trovarsi domani mattina alle ore 9 ad Ostia Lido: Tomassini A., De Giorgi E., Ventura F., Costa M., Marchetti Moretti R., Maccheroni L., Fusari G., Milani E., Negro A., Esposito S., Foglietti L., Guazzaroni S., Pontecorvo A., Gambacurta C., Cosimi A., Patrizi G., Zaccaro R., Piacentini G., De Sclais G., Valentini V., Petrocchi A., Murano C., Curto A., Ricci M., Boggiotti S., Colozzi M., Battisti I., Marucci R., Caragnoli B., Petrucci A., Tupini M., Bonanni G., Franchellucci L., Ballarin A., Orecchini F., Borolo D., Salaris Salvatore S., De Condina Fabbri F., Vellotti V., De Cosimo, Cioclarini A., Luiselli S., Brunetti Colacchi G., Ciocchetta F., Ricci S., Pasquali A., Turoni M., Cioclarini F., Ciocchetta V., Mancini P., De Dominicis.

IL NOVANTATRE

83 *Appendice dell'UNITÀ*

Grande romanzo di VICTOR HUGO

Annientarono l'Armenia, la Giudea, Benevento, dove sono le reliquie del santo Nataniele, che è forse lo stesso Bartolomeo, il papa Gelaso che dichiarò apocrifo il vangelo di Bartolomeo-Nataniele, tutte le figure, tutte le carte. L'esecuzione inesorabile del vecchio libro li assorbì talmente che un topo passò senza che essi se ne avvedessero.

Fu uno sterminio.

Tagliare a pezzi la storia, la leggenda, la scienza, i miracoli veri o falsi, il latino di chiesa, le superstizioni, il fanatismo, i misteri, strappare tutta una religione dall'alto in basso è una fatica per tre giganti, ed anche per tre, si mise a sminuzzare fuori della finestra la grande pagina.

Vedendo ciò René-Jean e Gros-Alain fecero altrettanto. Raccolsero e strapparono, raccolsero ancora e strapparono ancora, fuori dalla finestra come Georgette; e, una pagina dopo l'altra, sbriciolato da quelle piccole dita accanite, quasi tutto l'antico volume, volò via nel vento. Georgette, pensierosa guardò quegli sciami bianchi di pezzetti di carta disperdersi in un soffio di vento e disse:

— Farfalle.

E il massacro finì in un dissolversi nell'azzurro.

VII

Tale fu la seconda esecuzione di San Bartolomeo, che già era stato martire una prima volta nell'anno 49 dopo Cristo.

Intanto scendeva la sera, il calore aumentava, la siesta era nell'aria; gli occhi di Georgette diventavano vaghi, René-Jean andò verso la sua culla, ne tolse il sacco di paglia che teneva il posto del materasso, lo trascinò fino alla finestra, vi si allungò, disse:

— Corichiamoci.

Gros-Alain mise la testa su René-Jean, Georgette su Gros-Alain, e i tre malfattori si addormentarono.

Tiepidi soffi entravano dalle finestre aperte, profumi di fiori selvatici, volati via dai burroni e dalle colline, erravano mescolati agli aliti della sera; lo spazio era calmo e misericordioso, tutto sfaviliava, tutto si acquetava in un'armonia d'amore; il sole dava al creato questa carezza: la luce; si percepiva da tutti i pori l'armonia sprigionantesi dalla grande dolcezza delle cose; vi era un senso di maternità nell'infinito; la creazione è un prodigio in piena fioritura, completa la sua enormità con la sua tenerezza; pareva di sentire qualche essere invisibile prendere quelle misteriose precauzioni, che nel terribile conflitto degli esseri proteggono i deboli contro i forti. Nello stesso tempo era bello, lo splendore uguagliava la mansuetudine. Il paesaggio ineffabile assopito, aveva quelle ondulazioni magnifiche prodotte sui prati e sui ruscelli dagli spostamenti di ombra e di luce; i fumi salivano verso le nuvole, come i sogni verso le visioni, stormi d'uccelli turbinavano sopra la Tourgue; le rondini guardavano dalle finestre come venissero a vedere se i bimbi dormivano bene. Essi erano graziosamente raggruppati l'uno sull'altro, immobili, semi-nudi, in pose d'amore; erano adorabili e puri; tra tutti e tre non avevano nove anni, facevano sogni di paradiso, che si riflettevano sulle loro bocche in vaghi sorrisi, Dio forse parlava loro all'orecchio, erano ciò che tutte le lingue umane chiamano i deboli e i benedetti, erano gli innocenti venerabili. Tutto taceva come se il soffio dei loro dolci petti interessasse tutto l'universo e fosse ascoltato dall'intera creazione, le foglie non stormivano, le erbe non fremevano; sembrava che il vasto mondo stellato trattenesse il respiro per non disturbare quei tre umili angeli addormentati, e l'immenso rispetto della natura attorno a questi piccoli esseri era sublime. Il sole stava per tramontare e quasi toccava l'orizzonte. Ad un tratto, in questa pace profonda, scoppiò un lampo che veniva dalla foresta, poi seguì un rumore selvaggio. Avevano sparato un colpo di cannone. Gli echi si impadronirono di questo rumore che diventò fracasso. Il brontolio prolungato di collina in collina fu mostruoso. Svegliò Georgette. Sollevò un po' la testa, alzò il suo piccolo dito e disse: « Pum! ».

Avevano sparato un colpo di cannone...

Il rumore cessò, tutto rientrò nel silenzio. Georgette riadagiò la testa su Gros-Alain e si riaddormentò.

Libro Quarto

LA MADRE

I

Passa la morte

Scendeva la sera, la madre, che abbiamo vista andare quasi alla ventura, camminava dall'alba. Era del resto la storia di tutti i giorni, andava dinnanzi a sè, senza mai fermarsi. I sonni di accasciamento, che la coglievano per via, non la riposavano, e quello che mangiava qua e là, come gli uccelli beccano, non la nutriva. Mangiava e riposava solo quel poco indispensabile a non morire.

Aveva passato la notte precedente in una grangia abbandonata in conseguenza della guerra civile; in un campo deserto aveva trovato quattro mura, una porta aperta, un po' di paglia sotto i resti di un tetto, e si era coricata su quella paglia e sotto quel tetto sentendo attraverso la paglia i topi che correvano, e vedendo attraverso il tetto il levar degli astri. Aveva dormito qualche ora poi, svegliatasi a metà della notte, aveva ripreso il cammino per far più strada possibile prima delle ore calde. Per chi viaggia a piedi la mezzanotte è più clemente del mezzogiorno.

(Continua)